

Istituzioni
Confronto tra Mancino e Pecchioli

ROMA. Faccia a faccia tra Nicola Mancino e Ugo Pecchioli sulla «Grande riforma». Superamento del bicameralismo, modifica del regolamento parlamentari, revisione dei meccanismi elettorali...

Lo scandalo alla Usl Niente libertà provvisoria per il presidente dc del comitato di gestione

Tangenti sulla salute Trema il potere catanese

L'Usl 35, di cui fa parte anche l'ospedale Vittorio Emanuele, è un punto di snodo tra corruzione, ambienti mafiosi e malavitosi e parte del sistema politico-amministrativo della città. Parla Paolo Giordano, il sostituto procuratore di Catania...

Interrogato in carcere il deputato regionale pri Azzaro dal giudice per lo sciopero all'anagrafe

Interrogato in carcere il deputato regionale pri Azzaro dal giudice per lo sciopero all'anagrafe. Il meccanismo delle tangenti era abbastanza semplice, gli ospedali venivano lasciati normalmente sgarniti...



Giocchino Platania



Giuseppe Azzaro

tangente sborsata in un solo anno da un solo fornitore dell'Usl. I conti, comunque, non sono difficili. La città - spiega Giordano - è stata penalizzata col giudice di conoscere alcune persone che lo accusano. I meccanismi sottesi allo scandalo escludono l'ipotesi di pochi corrotti. Si è aperto uno spaccato su un'intera realtà...



Catania, la via Etnea

to fornito, ma per i quattrini era la delibera, almeno in sanatoria. L'unico modo per ottenerla in tutta fretta è quello di pagare la tangente. La Usl si muoveva solo sulle delibere che consentivano profitto. Sul resto, la parola, dice Paolo Cantaro, medico dell'ospedale, responsabile comunista della sanità a Catania...

ALDO VARANO

CATANIA. Il dottore Giordano parla da dietro una scrivania sommersa da carte e documenti. Sul tavolo ha due volumi che compendiano la legislazione italiana sulla sanità. Avverte subito che l'inchiesta sulle Usl è di tutta la procura i risultati stanno ora facendo tremare alcuni tra gli uomini più potenti della città...

Prima riunione, approvati 839 provvedimenti

Al Comune di Milano si delibera con tre «convitati di pietra»

La nuova giunta di Milano si è presentata alla città approvando oltre ottocento provvedimenti. Erano presenti anche i tre assessori democristiani non dimissionari ad oltranza. Nessun ostruzionismo durante la riunione dell'esecutivo. Tuttavia i quattro alleati della nuova maggioranza hanno ribadito la loro condanna per l'atteggiamento tenuto dalla Dc in queste settimane. Stamane la giunta torna al lavoro.

CARLO BRAMBILLA

MILANO. Mentre alla Scala una «convitata di pietra» scrive una lettera con la quale invoca il primo cittadino ad ergersi sopra le parti e smentire in qualche modo quel documento di condanna della Dc votato il 23 dicembre dalla maggioranza (Pci, Psi, Psdi e Verdi) del consiglio comunale...

sciar lavorare la nuova giunta, senza votare contro. In effetti i dieci neo-assessori (8 comunisti, 3 socialisti, un socialdemocratico e un verde) più il sindaco hanno cominciato a varare provvedimenti a valanga, alcuni dei quali particolarmente significativi. Innanzitutto è stato deciso di non aumentare per il 1988 la tassa sulla raccolta dei rifiuti mentre un rito ormai consolidato di sempre prevaleva consisteva nel rinvio di una convocazione per il 7 gennaio...

Dopo il vertice Usa-Urss

Gava: la distensione fa cadere la barriera tra Dc e comunisti

NAPOLI. Il ministro Antonio Gava, uno dei leader della corrente «neoriformista» della Dc, ritiene che la distensione sta facendo cadere la «barriera» tra il suo partito e il Pci. Lo scriveva oggi sul «Mattino» nell'ambito della sua rubrica periodica sul quotidiano napoletano. Significativamente, Gava premette al capitolo sul vertice di Washington, l'affermazione che avvicinandosi l'anno nuovo è tempo di bilanci e di «ricambi», cioè di cose vecchie della politica «da buttar giù»...

Radicali a congresso: «Partito transnazionale»

Dal 2 al 5 gennaio i radicali tornano a congresso, a Bologna, sotto lo slogan della «fondazione politica, statutaria e organizzativa del partito in senso transnazionale». E, secondo quanto annunciato ieri dal segretario Giovanni Negri, saranno centinaia gli iscritti non italiani al Pp che parteciperanno alle assise. Ancora incerto il nuovo simbolo del partito di Pannella si scaglierà tra l'effigie di Gandhi (nella foto), una Rosa e una grande «R». Negri ha annunciato che sarà aperta una sede a Bruxelles; che saranno adottate come lingue ufficiali del partito l'inglese, il francese, l'italiano e quelle parlate da almeno 500 iscritti; e che la quota di iscrizione sarà pari all'uno per cento del reddito medio pro capite del paese di appartenenza...

Confluenza? Nicolazzi irritato con Martelli

Tempi. Nell'attesa fioccano le polemiche e le manovre. Ora il vertice socialdemocratico punta il dito su chi parla di «confluenza e unificazione» alle porte con il Pci. Al suo vicepresidente Martelli si contesta di dar spago nelle interviste all'idea di una unificazione dei due partiti in tempi brevi, mentre se si dovesse accelerare il passo - dicono dallo staff di Nicolazzi - rischieremo di rompere il «quello tanto». Ma, nel frattempo, c'è qualcuno - come l'ex ministro Luigi Preti - che reclama comunque da Nicolazzi le dimissioni prima del congresso straordinario.

Forze nuove: De Mita fa boicottare Goria

«Forze nuove» (la corrente di Donat Cattin) per bocca di Sandro Fontana torna ad accusare esplicitamente il segretario Dc di lasciar solo Goria. «La Dc non è capace, come partito, di scegliere e qualificare il proprio ritorno a palazzo Chigi. Abbiamo fatto le elezioni anticipate - dice Fontana - per avere un presidente del Consiglio Dc dopo sei anni di laici, e abbiamo ottenuto Goria. Ma sembra si faccia di tutto per non sostenerlo con le dovute iniziative».

Eletta a Trani una giunta Dc-Psi-Pri

Eletta ieri dal consiglio comunale di Trani la nuova giunta Dc-Psi-Pri, appoggiata dall'unico liberale. Sindaco è stato confermato il Dc Nicola Baldassarre, che fino a due mesi fa aveva guidato un'amministrazione Dc-Psi-Pri-Pli e che si era dimesso dopo l'arresto e la successiva condanna per tentato di concussione dell'assessore socialdemocratico Luigi Giusto.

A Casale Monferrato si profila un accordo Dc-Pci-Pri

Proseguono le trattative tra Dc, Pci e Pri per dare vita ad una nuova giunta al Comune di Casale Monferrato. I rappresentanti dei tre partiti si sono incontrati ieri per definire programmi e incarichi. La precedente maggioranza che reggeva il Comune - formata da Dc, Psi, Psdi e Pri - era entrata in crisi nelle scorse settimane, dopo che socialisti e socialdemocratici avevano iniziato una serie di incontri con il Pci con l'intento di costituire una coalizione di sinistra. Quest'ultima avrebbe potuto disporre, sulla carta, di 23 seggi su 40 (11 Psi, 10 Pci, 2 Psdi); ma il progetto è naufragato perché tre consiglieri socialisti si sono dissociati. L'iniziativa di Psi e Psdi ha portato però alle dimissioni del sindaco democristiano Riccardo Coppo, e di uno dei quattro socialisti. Gli altri tre, d'accordo con gli organismi locali del Psi, non hanno lasciato l'incarico.

Alla Provincia di Enna «staffetta» tra Dc e socialisti

Sarà formalmente aperta oggi una crisi «staffetta» alla Provincia di Enna: in vista di un cambio della guardia nella guida dell'amministrazione, un quadripartito Dc-Psi-Psi-Pri. Lo Scudocrociato cederà la presidenza della giunta al Partito socialista. (Candidato alla carica dovrebbe essere Pino Genovesi).

La polemica sull'antifascismo

Altre bocciature per le tesi di De Felice

ROMA. L'intervista dello storico De Felice in cui si è teorizzato il superamento della contrapposizione fascismo-antifascismo e si è chiesta l'abrogazione delle norme antifasciste della Costituzione, ha provocato ieri altre numerose reazioni contrarie, analitico la presa di posizione dell'Anpi. L'intervista - essa dice - «può alimentare illusioni e vezzosità assolutamente al di fuori della realtà. Non ci può essere coalizione tra libertà e dittatura, come non può esserci fascismo come forma di governo. La resistenza italiana rifiuta e condanna qualsiasi compromesso o conciliazione, e questo non significa che si vogliono scavalcare i volti di odio in un paese, come il nostro, che vuole crescere e andare avanti. Ma la strada sulla quale vuole e deve procedere è quella segnata dalle conquiste storiche della lotta di liberazione e della Costituzione».

Al sindaco repubblicano lo Scudocrociato prospetta esplicitamente un esecutivo istituzionale se sarà impossibile il pentapartito

Venezia, Dc disponibile a giunta col Pci

Tempesta in laguna. L'«Avanti!» attacca il nuovo sindaco repubblicano proprio mentre quest'ultimo passa in rassegna i partiti alla ricerca di una maggioranza possibile dopo lo sfascio del quadripartito; e la «Voce repubblicana» risponde per le rime difendendo Casellati e ritorcendo le accuse. E la Dc? Propone, se fallisce il pentapartito, un governo istituzionale con i comunisti.

TONI JOY

VENEZIA. Qualcuno non ha digerito, a Venezia, la bocciatura del sindaco democristiano Nereo Laroni mentre i democristiani, che avevano sostenuto il candidato socialista ben più che lo stesso Psi, ridefiniscono con qualche comprensibile affanno la loro proposta politica. Il Psi impreca, quasi, dalle pagine del suo organo ufficiale contro Casellati, il nuovo sindaco repubblicano, e contro i suoi metodi di lavoro. La «colpa» di Casellati non sembra tuttavia così grave. Sepolto il quadripartito, questo stesso quadripartito, questo primo cittadino «pretempore» - lui stesso ha tenuto a precisare che dopo il 15 gennaio, comunque vadano le cose, se ne andrà da quell'ufficio sul

debito dicendo che proprio dal Psi, i cui «espliciti disaccordi e franchi tiratori per mesi hanno coperto di ridicolo il Comune di Venezia», sono fuori luogo le «rampegne a chi vuole riparare i guasti». È interessante annotare, poi, come l'incontro del sindaco con il Psi sia in programma proprio oggi, il giorno dopo questa raffica di «sberle». Pare che per le calli di Venezia sia stato visto aggirarsi un solo dirigente socialista, l'assessore ai servizi pubblici del nuovo quadripartito, Sergio Vazzoler, noto come uomo di buon senso. Gli altri, attesi nell'ufficio di Casellati poco prima di repubblicani, socialdemocratici e liberali, dovrebbero rientrare per tempo dalle ferie natalizie. I presupposti per un incontro positivo sem-

brano pochi e fragili, ma a Venezia si vive di sorprese. La più recente viene dalla Dc. Lagunare che, messa alle corde dal fallimento del suo quadripartito, sembra aver avviato un rapido processo di emancipazione politica che almeno nella forma ha prodotto novità. La Dc - ha detto Casellati al termine dell'incontro con il segretario democristiano - accompagnato da un gruppo di consiglieri del suo partito - «sarebbe disponibile ad un governo istituzionale con la presenza in giunta anche del Pci oltre che del Psi, Pri, Psdi e Psdi. In questo caso, però, la Dc rivendicherebbe per sé la carica di sindaco». Lo Scudocrociato veneziano prospetta questa ipotesi in seconda battuta, nel caso cioè fallisse l'obiettivo princi-